Coronavirus, cosa fanno le aziende italiane per combattere il virus

Dopo gli oltre 150 casi accertati nel nord Italia, le aziende, a partire dalla Unilever di Casalpusterlengo (Lodi) dove lavorava il 38enne contagiato per primo, il paziente 1, stanno mettendo in campo una serie di misure per contenere l'epidemia. Assolombarda sta fornendo agli imprenditori – che hanno preso d'assalto le linee telefoniche dell'associazione – una serie di informazioni ed un decalogo del comportamento da adottare, coerenti con quanto già diffuso dal Ministero della Salute e dalla Farnesina. Ecco le principali misure prese dalle aziende, a partire da lunedì 24 febbraio.

Lvmh

Lvmh, la multinazionale francese del lusso, ha dato ai suoi manager, già da qualche giorno, indicazione di non viaggiare da e per l'Italia verso le altre sue sedi internazionali. Lo si apprende da fonti qualificate.

Armani e Tod's

Giorgio Armani ha deciso di chiudere per una settimana gli uffici di Milano e le sedi produttive che si trovano in Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Trentino e Piemonte. Al personale coinvolto dalla misura, presa per fronteggiare l'emergenza coronavirus, non saranno trattenute le ferie. Dirigenti e responsabili di funzioni – spiegano dalla maison – dovranno comunque garantire disponibilità e reperibilità.

Giorgio Armani oggi ha presentato la collezione della linea che porta il suo nome con una sfilata a porte chiuse. Scelta poi presa anche dal marchio Laura Biagiotti. Tod's ha preferito optare per smart working e limitazione delle trasferte per qualche giorno

Gucci
Già dalla giornata di domenica 23 Gucci ha informato i propri dipendenti invitandoli a limitare le trasferte, preferendo modalità di comunicazione a distanza (video-conference), e incoraggiando l'utilizzo dello Smart Working per tutti i colleghi della sede di Milano.

Tim
Nelle regioni oggetto delle ordinanze, Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna Tim ha deciso di "sospendere gli interventi tecnici non urgenti mentre per gli interventi non rinviabili saranno adottate tutte le misure e dotazioni necessarie ai tecnici per operare in totale sicurezza". Tra le misure messe in campo per fronteggiare l'emergenza Coronavirus il gruppo, spiega un portavoce, in quelle regioni ha anche "favorito l'accesso allo Smart working e incentivato l'utilizzo di strumenti di comunicazione a distanza per limitare gli spostamenti".

Enel
Enel ha disposto lo smart working «fino a data da destinarsi per tutti i colleghi che lavorano o hanno residenza in uno dei comuni interessati da ordinanze pubbliche» relative al coronavirus. Lo fa sapere il gruppo aggiungendo di aver

disposto in via precauzionale, pur non essendo stato riscontrato alcun contagio tra i propri dipendenti, lo smart working «per i colleghi che lavorano in qualsiasi sede nella quale si sia a conoscenza di un contatto diretto avvenuto, anche al di fuori del contesto lavorativo, tra un collega e una persona risultata positiva al virus». Queste disposizioni saranno applicate anche al personale terzo che opera nelle sedi Enel.

Wind Tre

Wind Tre, a seguito delle misure di controllo e prevenzione della diffusione del Coronavirus, ha deciso di raccomandare a tutti i dipendenti che operano nelle regioni Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Piemonte e Friuli Venezia Giulia di utilizzare lo amart working. L' azienda assicurerà anche gli interventi necessari e urgenti da parte dei propri tecnici, che opereranno in regime di sicurezza e nel rispetto delle indicazioni ricevute dalle autorità competenti. Wind Tre ha sottolineato a tutti i dipendenti l'importanza di attenersi alle norme igieniche basilari per ridurre l'esposizione e la possibile trasmissione del virus, anche tramite le disposizioni riportate nell'opuscolo informativo redatto dal ministero della Salute e dall'Istituto superiore di sanità.

AB medica: robotica a sostegno delle aziende ospedaliere

L' azienda lombarda leader nella produzione e nella distribuzione di tecnologie medicali, nonché punto di riferimento per la robotica chirurgica in Italia , ha deciso, per questo periodo di emergenza, di offrire pro-bono una tecnologia avanzata per la disinfezione delle infezioni ospedaliere ai principali centri ospedalieri in prima linea nella lotta al Coronavirus.

"La nostra è un'iniziativa doverosa e di carattere sociale – dichiara Aldo Cerruti, presidente del gruppo AB medica – siamo in Lombardia, abbiamo soluzioni valide ed efficaci, non mancheremo di metterle a disposizione per l'emergenza di questo periodo laddove più necessario".

AB medica, oltre a un’apparecchiatura innovativa utilizzata in questo ambito, dispone di soluzioni di telemedicina ospedaliera e domiciliare che nell’attuale situazione potrebbero risultare molto utili a garantire un monitoraggio continuo dei pazienti.
“Prendersi cura del paziente – prosegue Cerruti – è un impegno collettivo che coinvolge innumerevoli attori, dai medici, agli infermieri ai manager delle aziende ospedaliere sino ad arrivare alle istituzioni e alle aziende che sono attive nel mondo sanitario. In una situazione di criticità diffusa siamo tutti egualmente chiamati a indirizzare i nostri sforzi in maniera sinergica.”

Unilever (sede di Casalpusterlengo, Lodi)
Le attività del centro di ricerca della multinazionale dove lavora il 38enne contagiato dal coronavirus sono ferme per effettuare i test necessari e in attesa delle indicazioni delle autorità sanitarie, riporta l’Ansa. Nell’azienda era scattata già nella mattinata del 21 febbraio la procedura di emergenza e sono stati eseguiti i tamponi sui dipendenti per capire se qualcuno possa essere stato contagiato. È stata chiusa la mensa. Sono già stati attivati i protocolli ministeriali previsti. La gestione dell’azienda è in capo alla Regione Lombardia.

Ikea: esentati lavoro residenti Comuni coinvolti
«Alla luce dell’ordinanza emessa dal ministero della Salute e dalla Regione Lombarda, Ikea Italia ha provveduto a esentare dalle attività lavorative tutti i dipendenti residenti nei Comuni indicati dall’ordinanza, non tutti i dipendenti della Regione Lombardia ed è in contatto con ciascuno di loro per verificare le loro condizioni di salute». È quanto ha fatto sapere Ikea in una nota.

Mae (Fiorenzuola d’Arda, Piacenza)
Sono una settantina i dipendenti sottoposti a controlli. Il dipartimento di Igiene pubblica dell’Ausl piacentina aveva già contattato il medico competente della Mae per avviare la

vigilanza sui lavoratori. Il 21 febbraio l'azienda è stata chiusa prudenzialmente per iniziativa del titolare. Se il dipendente Mae, rientrato dalla Cina il 21 gennaio e andato a cena con il paziente zero, già negativo al tampone, dovesse essere negativo anche agli ulteriori accertamenti, l'approccio verrà modificato di conseguenza.

Eni (San Donato Milanese, Milano)
La multinazionale dell'energia lascia a casa per una settimana i dipendenti residenti nei comuni di Codogno, Casalpusterlengo, Castiglione d'Adda. Lavoreranno da remoto in smart working.

Saipem (San Donato Milanese, Milano)
L'azienda controllata da Eni ha già mandato a casa dal 21 febbraio tutti i dipendenti residenti nei comuni di Codogno, Casalpusterlengo, Castiglione d'Adda e attivato lo smart working.

Snam (San Donato Milanese, Milano)
L'ufficio del personale sta contattando uno a uno i dipendenti che risiedono nei comuni in provincia di Lodi indicati tra quelli a rischio. L'indicazione che viene data loro è di rimanere a casa ed evitare il più possibile i contatti sociali.

Inail Lombardia
La direzione regionale Lombardia dell'Inail ha disposto la chiusura di tutti gli sportelli amministrativi (aziende e lavoratori) e degli ambulatori medici presenti sul territorio. Le sedi restano comunque operative ed è garantito il presidio dei canali telematici e telefonici.

Arcelor Mittal
«Per meglio tutelare la salute di tutti i nostri colleghi – si legge in una lettera del direttore delle risorse umane – si ritiene necessario, con effetto immediato, che tutti i residenti» nei Comuni di Castiglione d'Adda, Casalpusterlengo

e Codogno, o che si siano recati ed abbiano avuto frequentazioni con la popolazione di quelle aree «negli ultimi 14 giorni, prestino, da subito e fino a nuove disposizioni, l'attività professionale presso la propria abitazione, lascino il luogo di lavoro ed evitino contatti sociali». L'azienda ha anche sospeso le trasferte verso molte aree asiatiche.

Trenord
Trenord ha invitato il proprio personale a "indossare prontamente le mascherine» se in presenza di «un caso ragionevolmente sospetto». L'azienda invita il personale a «evitare contatti ravvicinati» con le eventuali persone segnalate. Tra le altre indicazioni quella di «lavarsi spesso le mani, evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute, non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani e coprire la bocca e il naso in caso di sternuti o colpi di tosse».

Luxottica (sede di Milano)
Un dipendente della sede milanese dell'azienda di occhiali sta affrontando la trafila degli esami sul Coronavirus dopo aver comunicato nella giornata del 21 febbraio all'azienda di essere preoccupato perché in contatto con una persona che ha avuto contatti con uno degli infettati dell'area di Codogno. Secondo quanto si apprende, il dipendente non mostra alcun sintomo dell'infezione e per precauzione è stato posto in 'smart working', con il suggerimento di tornare a casa e iniziare gli esami medici. Luxottica ha posto in 'smart working' anche una ventina di dipendenti residenti nell'area dei Comuni dove è stato segnalato il focolaio.

Vodafone
In linea con le indicazioni del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità anche Vodafone ha intensificato le misure di controllo e prevenzione della diffusione del Coronavirus.
«Da ieri – precisa l'azienda – sono state sospese tutte le trasferte di lavoro che devono essere preventivamente

autorizzate dalla Direzione HR con il supporto del medico aziendale; i dipendenti sono stati inviati ad utilizzare la mascherina in caso di utilizzo di mezzi pubblici». I dipendenti provenienti dalle zone del cordone sanitario devono lavorare in smart working fino a mercoledì 26 febbraio e a Milano «i dipendenti di una sede secondaria in cui ha lavorato un consulente residente a Codogno devono lavorare in smart working fino a mercoledì 26 febbraio»

Etra (Padova)
Da lunedì 24 febbraio e fino a data da destinarsi, tutti gli Sportelli Clienti della multiutility padovana Etra resteranno chiusi al pubblico a causa della presenza del Coronavirus. «Il provvedimento – spiega il Presidente del Consiglio di Gestione di Etra, Andrea Levorato – è stato deciso dal Responsabile della Sicurezza in coordinamento con i vertici di Etra, in linea con le prescrizioni diffuse dalla Protezione Civile, dalla Regione Veneto e dal Ministero della Salute che dispongono di evitare contatti con la popolazione, specialmente nel territorio di Padova Sud, ma, in via precauzionale, anche nelle aree adiacenti». Per quanto concerne il personale saranno presi provvedimenti di massima cautela per gli operatori della raccolta porta a porta (mascherine e occhiali di protezione sono già in dotazione, ora ci sarà la prescrizione di indossarli sempre), senza comunque sospendere il servizio di pubblica utilità e garantendo l'igiene del territorio.

Intesa San Paolo
Con riferimento alle misure di tutela dal Coronavirus (COVID – 2019), Intesa Sanpaolo rende noto di aver disposto la chiusura delle filiali dei Comuni oggetto dei provvedimenti governativi: Codogno, Castiglione d'Adda, Casalpusterlengo, Fombio, Maleo, Somaglia, Bertonico, Terranova dei Passerini, Castelgerundo e San Fiorano in provincia di Lodi; Vò Euganea in provincia di Padova. In tutti questi Comuni restano operativi gli sportelli ATM. In tutti gli altri Comuni

italiani, le filiali sono regolarmente aperte. Intesa Sanpaolo è pronta ad attivare le misure richieste anche in altri Comuni se si rendesse necessario su indicazione delle autorità.

Trenitalia
“Installazione a bordo treno di dispenser di disinfettante per mani” e “consegna al personale di apposito equipaggiamento protettivo (mascherine con filtro e guanti monouso”. Sono alcune delle misure messe in atto dal Gruppo Fs che ha attivato “procedure particolari per garantire la gestione di situazioni riconducibili a possibili casi” di Coronavirus. Previsto anche un “potenziamento delle attività di pulizia disinfettanti a bordo dei treni della flotta di Trenitalia” e diffusione del vademecum del ministero della Salute ai passeggeri.

Comune di Milano
Il Comune di Milano ha deciso di sospendere dalle attività lavorative i dipendenti dell’amministrazione e delle società controllate che provengono dai comuni “dove sussiste un cluster di infezione”, come ha dichiarato il sindaco, Giuseppe Sala, in una nota diramata dopo il tavolo di lavoro che si è riunito nella mattinata del 22 febbraio a Palazzo Marino. Il Comune ha dato così attuazione all’ordinanza del Ministero della Salute e della Regione Lombardia. A quanto si apprende sono 14 i dipendenti del Comune sospesi dal lavoro.

Mediaset
I giornalisti inviati nelle aree a rischio coronavirus dovranno essere sottoposti a tampone prima di poter rientrare in azienda. Lo ha deciso – secondo quanto si apprende – Mediaset a tutela dei lavoratori della sede di Cologno Monzese.

Task force di Confindustria
«Confindustria si è resa disponibile a fornire supporto e informazioni alle imprese che si trovano ad affrontare difficoltà logistiche e di gestione delle risorse», spiega la

vicepresidente per l’internazionalizzazione, Licia Mattioli. «Abbiamo inoltre costituito – dice – una ‘Task force Coronavirus’ per rispondere alle richieste del sistema in maniera sempre più efficiente e puntuale. Questa task force costituirà il punto di riferimento per l’unità di crisi della Farnesina, il ministro egli Esteri, il ministero della Salute e la Presidenza del Consiglio con cui saranno condivise le informazioni e le problematiche segnalate via via dalle imprese»

«È ancora presto per fare un bilancio dei danni del Coronavirus sull’economia italiana», indica ancora la vicepresidente di Confindustria, «ma è importante essere consapevoli che queste ripercussioni andranno a innestarsi su uno scenario economico già in difficoltà. Guardando in particolare al settore del lusso, è indubbio che gli impatti saranno significativi. Pensi che i consumatori cinesi rappresentano circa il 33% delle vendite dei turisti in Italia».

Leonardo e Pirelli
I due gruppi hanno sospeso “a scopo precauzionale e con effetto immediato” trasferte nazionali e internazionali.

Zurich
La compagnia assicurativa ha chiesto di lavorare in smart working ai dipendenti di Milano, Brescia, Modena, Rimini, Padova e Torino anche se non ci sono casi di contagio tra i dipendenti. E tutti invitano a ripianificare le riunioni trasformandole in conference call, a sospendere i viaggi all’estero e in Italia verso le 4 regioni coinvolte